La protesta popolare

(Continuazione dalla prima pagina)

oggi in tutto il Vastese. La sospensione di ogni attività lavorativa si estenderà anche a Chieti, Palena, Ortona, Guardiagrele, Orsogna, Lanciano, Francavilla ed altri Comuni.

A Napoli

La risposta di Napoli alle disposizioni liberticide è stata assai dura. Sospensioni del lavoro e assemblee di operai hanno avuto luogo in quasi tutti gli stabilimenti. All'ILVA di Bagnoli gli operai hanno scioperato per un' un'ora. In serata in tutti gli ambienti cittadini le decisioni della Segreteria della CGIL sono state accolte con viva soddisfazione. Ordini del giorno di protesta sono stati votati dalle assemblee dei dipendenti dei servizi pubblici, della SME e dei disoccupati.

Ad Avellino un concentramento di fascisti organizzato da agrari e industriali è stato all'ultim'ora impedito in seguito alla pressione delle organizzazioni democratiche (PCI, PSI, PRI, PSLI, PSU, DC, Combattenti, Camera del Lavoro) i quali ottenevano che il Prefetto opponesse il divieto alla manifestazione. In città un gruppo di missini che tentava di diffondere la stampa fascista veniva messo in fuga dai cittadini i quali bruciavano i giornalacci.

A Catanzaro le decisioni del Consiglio dei ministri hanno trovato la loro prima applicazione da parte del Questore che ha vietato qualsiasi comizio e corteo in tutto il circondario di Crotone e Nicastro. Tale aperta violazione delle libertà costituzionali ha suscitato la indignazione unanime della popolazione. Stamane i lavoratori di tutta la provincia scenderanno in sciopero generale di protesta.

A Matera un comizio cui hanno partecipato duemila cittadini ha avuto luogo domenica mattina. Il compagno Bianco ha stigmatizzato le decisioni governative.

In Puglia

Il fermento è vivissimo in tutta la Puglia. Assemblee di protesta hanno avuto luogo in provincia di Foggia a Manfredonia, Cerignola, S. Severo, Accadia, Lucera. A Bari la Giunta d'Intesa del PCI e del PSI ha votato un o.d.g. di protesta e denuncia.

Vivissimo è il fermento nelle fabbriche di Taranto. I lavoratori in o.d.g. votati nel corso di assemblee si sono dichiarati pronti a scendere in lotta.

A Brindisi i fascisti che avevano organizzato per domenica dei comizi non sono riusciti a tenerli per l'opposizione dimostrata dalla cittadinanza. Gli stessi proprietari delle sale hanno all'ultimo momento rifiutato di prestarsi alla provocazione. Sei comizi hanno avuto invece luogo in serata in diversi rioni dove la popolazione si è riunita per condannare le leggi liberticide.

In Emilia

Anche l'Emilia è praticamente scesa in sciopero generale ieri mattina.

A Bologna le manifestazioni di protesta degli operai e della cittadinanza sono state unanimi ed immediate sino dalla mattinata. Tutti i tram si sono fermati, mentre la questura e la prefettura venivano presidiate da ingenti forze di polizia. Gli operai, abbandonati in massa gli stabilimenti insieme agli impiegati che hanno disertato le aziende, sono affluiti in Piazza Maggiore dove la popolazione già si era riversata. Dal balcone di Palazzo d'Accursio hanno parlato alla folla immensa i segretari della C.d.L., Bonazzi e Malaguti. Alla manifestazione hanno partecipato oltre 60 mila cittadini.

La Giunta di intesa regionale del P.C.I. e del P.S.I. ha votato una mozione in cui fra l'altro si dice: «A questa lotta per la libertà e la democrazia devono essere chiamati i sollevati, attraverso un'opera larghissima di contatti, di propaganda e di agitazione, tutti coloro che hanno a cuore le sorti della democrazia e della pace, milioni e milioni di altri lavoratori, operai, intellettuali, impiegati, tecnici, giovani e donne, affinché tutti vedano chiaramente che dal fallimento della politica del 18 aprile e dalle gravi conseguenze che minacciano l'Italia, è possibile risorgere solo attraverso l'unità di tutti i democratici».

A Parma i lavoratori hanno abbandonato nella totalità il lavoro nelle fabbriche e nelle aziende. In Piazza Marconi si è svolta una imponente dimostrazione popolare, nel corso della quale hanno parlato il compagno sen. Ferrari, i rappresentanti del PSI, del PCI e della Camera del Lavoro. Successivamente i dimostranti in corteo si dirigevano al centro della città. Nel pomeriggio, nella grande maggioranza delle fabbriche, è continuata l'astensione dal lavoro.

A Piacenza i giovani della FGCI, del PSI e del PSU hanno congiuntamente redatto e diffuso un manifesto in cui si fa appello a tutti i giovani perché si uniscano in difesa della Costituzione.

A Forlì gli operai hanno interrotto in mattinata il lavoro nelle fabbriche riversandosi in massa nelle strade, dove hanno manifestato: così è avvenuto in tutta la provincia.

Sorta spontaneamente dalla protesta dei lavoratori, a Reggio Emilia si è effettuata una grande manifestazione alla quale hanno partecipato non meno di 50 mila cittadini, provenienti dalle fabbriche, dalle aziende, dalla campagna e dai comuni vicini al capoluogo. Nel pomeriggio ha avuto luogo lo sciopero bianco in tutte le fabbriche.

A Modena la protesta è sfociata in uno sciopero durato dalle 11 alle 12, effettuato dai metallurgici. L'on. Borellini ha parlato in un grande comizio, bollando i provvedimenti governativi e rievocando l'eroica lotta dell'Emilia per la conquista delle libertà demoratiche.

Così a Ravenna e nei centri della provincia ravennate le manifestazioni si sono succedute imponenti.

In Lombardia, oltre alla grande manifestazione di Milano, scioperi e proteste hanno avuto luogo in ogni città e paese. Nella Lomellina i contadini, consapevoli del pericolo fascista, hanno abbandonato il lavoro per l'intera giornata. A Pavia anche il PSU ha aderito alle manifestazioni.

Nel Veneto, gli operai di Padova hanno abbandonato il lavoro. A Montagnana hanno sospeso il lavoro tutti i servizi pubblici.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIVELAZIONI A "L'UNITÀ,, DEL PORTAVOCE DELLA GRECIA LIBERA

Si prepara un blocco mediterraneo tra l'Italia, la Grecia e la Jugoslavia

Anche la Turchia e l'Egitto entrerebbero a far parte del nuovo sistema bellicista - Le manovre dell'ambasciatore americano Georges Allen

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 20. — *Un portavoce della Grecia libera a Praga, da noi interrogato questa sera, ha dichiarato di ritenere che il viaggio ad Atene dell'ambasciatore americano Georges Allen si ponga come obiettivi: 1) la costituzione del Patto mediterraneo facente perno sul triangolo Grecia-Iugoslavia-Turchia ed al quale dovrebbero aderire l'Italia, l'Egitto ed altri paesi; 2) l'appianamento delle «difficoltà» ancora esistenti fra Belgrado ed Atene sulla spartizione del piatto di lenticchie postbellico che gli anglo americani hanno offerto in cambio del reciproco aiuto datosi nella lotta contro il movimento democratico greco (zone d'influenza, zona franca a Salonicco, utilizzazione dei prestiti ecc. ecc.).*

I primi passi in questo senso furono già fatti giorni fa, in una serie di riunioni tenutesi a Vienna durante la sessione della commissione economica dell'ONU. In questa occasione la delegazione monarco-fascista greca e quella iugoslava ebbero numerosi incontri, sollecitati e promossi dagli americani che non mancarono di partecipare come «magna pars» nelle trattative. I titini ed i monarco-fascisti raggiunsero un pieno accordo sui tre punti in discussione; 1) il traffico sul tronco ferroviario Skoplye-Salonicco (si tratta del famoso canale di transito attraverso il quale dovrà passare e passa già il materiale bellico americano destinato alla Jugoslavia: l'istituzione di questo canale rese necessaria l'offensiva generale sul Vitsi-Grammos contro i partigiani per rendere «sicura la zona»; 2) Istituzione di una zona franca, in dotazione alla Jugoslavia, nel porto di Salonicco, come compenso per la pugnalata alle spalle dei partigiani greci; 3) la conclusione di un «agrcament» economico per uno scambio di «aiuti» intesi a puntellare la crisi dei due paesi.

Sebbene Allen si sia rifiutato sinora di fare qualsiasi dichiarazione ai giornalisti, e sebbene la stampa jugoslava abbia tentato di presentare il suo viaggio come un «affare privato» che nulla avrebbe a che vedere con la visita fatta due giorni fa dall'ambasciatore a Tito, Papagos ha provveduto a confermare quanto ci è stato asserito dal portavoce della Grecia Libera. Il generale ha dichiarato, in una intervista concessa alla Agenzia inglese Reuter, che la «Grecia deve concludere un patto che la unisca alla Turchia e all'Italia».

Papagos ha poi confermato ciò in un articolo apparso ieri sul giornale londinese Daily Mail *nel quale ha aggiunto che «in caso di guerra la Grecia è pronta ad allearsi alla Jugoslavia». In un'altra intervista concessa ai giornalisti turchi, Papagos proclamava «la necessità immediata della costituzione del blocco mediterraneo».*

CARMINE DE LIPSIS

Prossimo arrivo a Roma del ministro Sadak

Il Ministro degli Esteri turco, Necmeddin Sadak, partirà per Roma il 23 marzo per firmare l'accordo di amicizia italo-turco

Questo viaggio è messo in relazione, tra l'altro alle voci che circolano negli ambienti responsabili turchi e di Atene della preparazione di un patto mediterraneo tra Grecia, Turchia e Italia. Alla possibilità di una simile alleanza ha alluso il generale Aymone Cat, capo di S.M. dell'aviazione italiana, giunto ieri a Washington dopo un giro di quindici giorni alle basi aeree americane.

Egli ha affermato che «una difesa aerea del Mediterraneo orientale non può prescindere dai seguenti presupposti: una cooperazione integrativa italo-greca-turco-egiziana, lo appoggio oltre che di quella britannica, della aviazione americana col trasferimento delle forniture aeree per la zona dall'Inghilterra e dalla America ed un nuovo impulso alla ricostruzione dell'industria aeronautica italiana».

Il generale Aymone-Cat si è dichiarato in favore della stipulazione di trattati di amicizia «non militare» fra i paesi mediterranei sul genere di quello concluso fra Italia e Turchia.

«Poichè d'altronde si tratta qui di problemi politici oltre che militari, tutto ciò che io posso dire al riguardo è solo che «caldeggio» la cosa». Pure auspicabile, a detta del generale, sarebbe la stipulazione di un patto di difesa «regionale» mediterranea

DOPO L'ARBITRARIA IRRUZIONE

Un o.d.g. di protesta dell'ANPI di Palermo

PALERMO, 20. — Il Comitato direttivo provinciale dell'ANPI, riunitosi d'urgenza il giorno 20 marzo 1950 alle ore 19 in seguito all'irruzione ed opera dei carabinieri nella sede sociale la sera del 17 c. m. ha emanato un comunicato in cui: «protesta per il fatto che le operazioni di polizia sono state eseguite senza la presenza di alcun elemento responsabile della Associazione. Precisa che il mandato non fu diretto contro l'ANPI e che i documenti che si dice siano stati rinvenuti non furono trovati nei mobili, nei cassetti e negli uffici dell'Associazione i quali non subirono perquisizione alcuna. Il Comitato Direttivo esclude nel modo più categorico e preciso che una pretesa attività spionistica abbia potuto comunque far capo all'ANPI.

Monsignor De Liva rientrato da Praga

E' rientrato in aereo da Praga Ottavio De Liva, Internunzio Apostolico in Cecoslovacchia, espulso dal paese per aver partecipato all'organizzazione della montatura sui «miracoli» anticomunisti di Cihost e per aver svolto attività antipopolare.

CONTRO IL RITORNO DI LEOPOLDO

I portuali di Anversa sono scesi in sciopero

Il cristiano-sociale Eyskens tenta di formare un governo di coalizione con i liberali leopoldisti

BRUXELLES, 20 — Oltre 15 mila portuali sono oggi in sciopero per 24 ore ad Anversa per protestare contro l'eventuale ritorno al trono di re Leopoldo III. Lo sciopero è in atto nei cantieri di Hoboken sul fiume Scheldt nei pressi di Anversa.

Il comando portuale di Anversa ha dichiarato che circa 60 navi belghe e straniere sono inoperose in conseguenza dello sciopero. La azione odierna è la terza offensiva dei lavoratori belgi in quattro giorni.

Venerdì scorso oltre 300 mila minatori e lavoratori delle industrie metallurgiche avevano sospeso il lavoro nella zona carbonifera ove il referendum aveva registrato i più forti risultati contrari al ritorno del re.

Allo sciopero avevano aderito oltre 5 mila lavoratori portuali, delle industrie tessili e delle fabbriche della birra, che hanno sospeso il lavoro per 24 ore.

L'ex ministro Henri Spaak parlando al congresso nazionale del partito socialista ha dichiarato che il suo partito sarebbe favorevole per un compromesso con i cattolici pro-leopoldisti, allo scopo di risolvere la presente crisi governativa, ma non accetterebbe che Leopoldo III ritorni ad essere il re del Belgio.

Frattanto il primo ministro dimissionario Gaston Eyskens, cristiano-sociale, ha iniziato le consultazioni per formare un gabinetto provvisorio di coalizione con i liberali all'unico scopo di favorire il ritorno del re.

Da fonti politiche bene informate si apprende che se Eyskens riesce a formare la coalizione, i ministri liberali saranno scelti fra quelli dei distretti in cui, durante il referendum, si è ottenuta una maggioranza favorevole al ritorno del re.

L'organo comunista «Drapeau Rouge» pubblica intanto una risoluzione del comitato centrale del partito in cui i lavoratori sono invitati a sostenere l'azione diretta a estendere e a organizzare l'unità d'azione fra i socialisti e comunisti.

Il comitato centrale di azione del partito socialista si è dichiarato questa sera a favore di uno sciopero generale di ventiquattr'ore nelle provincie vallone di lingua francese per venerdì prossimo.

La decisione è stata raggiunta in una riunione tenuta stasera a Charleroi ed alla quale hanno preso parte delegati di tutte le principali città antileopoldiste, compresa la capitale.

Secondo il comunicato ufficiale, saranno tenute dimostrazioni in massa a Mons, Liegi, Charleroi e La Louviere, in coincidenza con lo sciopero.

SI ALLARGA IL MOVIMENTO CHE IL GOVERNO VOLEVA STRONCARE

Contadini e disoccupati scendono in lotta nel Friuli, a Benevento e nelle campagne baresi

I mezzadri intensificheranno l'azione - Sciopero generale nelle province di Teramo, Catanzaro, Ragusa, Siracusa - Provocazioni nel Fucino: un fascista accoltella un bracciante

I grandi obbiettivi delle riforme contrattuale e fondiaria, della stabile concessione delle terre, della garanzia d'impiego per il maggior numero possibile di disoccupati, degli alleggerimenti fiscali e dello sgravio dei contributi unificati per i piccoli contadini e per i mezzadri continuano a sviluppare e a tener vive le lotte nelle campagne. I provvedimenti liberticidi annunciati dal governo, i quali hanno preso spunto proprio dal grande movimento contadino in corso, lungi dal rallentare l'azione ne hanno provocato un'intensificazione. Come vedremo, nuove province sono scese in lotta.

Una chiara indicazione sulla risposta dei lavoratori dei campi alle misure governative è stata data dall'organizzazione sindacale dei mezzadri, la quale ha emanato il seguente comunicato:

«La Segreteria nazionale della Federmezzadri, riunitasi d'urgenza per esaminare le decisioni prese sabato dal Consiglio dei Ministri, ha deliberato che tutte le Federmezzadri provinciali e le leghe di paese debbano immediatamente promuovere larghe assemblee di protesta affinchè siano resi inoperanti le misure minacciate dal governo. La Federmezzadri nazionale ha poi deciso che i coloni e i mezzadri continuino con slancio sempre maggiore l'azione sindacale in corso, rafforzando la lotta che la categoria conduce assieme a tutti gli altri lavoratori della terra, lotta che ha come obbiettivo la conquista delle riforme contrattuale e fondiaria.

La Federmezzadri ha infine impegnato tutti i suoi organizzatori ad applicare le energiche decisioni che saranno adottate dalla CGIL».

Nuove zone in lotta

Le notizie pervenute fino a questa notte sul movimento contadino confermano che nelle ultime 48 ore questo è andato sensibilmente allargandosi. Repressioni poliziesche e arresti non hanno impedito che nuove vittorie venissero conseguite.

Hanno iniziato la lotta: le popolazioni dei comuni del Basso Friuli; i braccianti della montagna grossetana, i quali sono tornati sulle terre maremmane già occupate alcuni mesi fa; i contadini di Corchiano e Farnese in provincia di Viterbo; i disoccupati di Benevento, i quali hanno ottenuto subito altre 3000 giornate lavorative; i braccianti baresi, i quali hanno effettuato manifestazioni di protesta o invasioni di terre a Andria, Canosa e Gravina; i disoccupati di Lecce, i quali hanno ottenuto un cantiere di lavoro.

Contemporaneamente le agitazioni in corso (occupazioni, scioperi a rovescio, costruzioni di strade, scioperi di solidarietà, ecc.) sono proseguite nelle zone già precedentemente impegnate. Nel veronese, a Castelnuovo, è stato ottenuto l'inizio di lavori per 200 milioni nei canali d'irrigazione.

A Pescara il Convegno della Rinascita ha avuto pieno successo: vi hanno aderito personalità d'ogni corrente, tra cui i sindaci democristiani di Rosciano e Cugnoli. 15.000 persone hanno partecipato a Pescara a un grande comizio tenuto dai senatori Bitossi e Berlinguer. In seguito all'intervento della C.G.I.L. presso il governo per la soluzione dei problemi della provincia, lo sciopero generale nel pescarese è stato rinviato di 48 ore (e cioè a giovedì). Nel chietino lo sciopero a rovescio si è esteso a Lentella, Palena, Casalbordino. Alcuni dei dirigenti e dei contadini arrestati sono stati rimessi in libertà. A Cupello si è ottenuta l'assunzione di 59 braccianti.

Lo sciopero generale è stato proclamato per oggi a Teramo, a causa dell'insostenibile situazione della provincia, che ha 12.000 disoccupati, di cui 2500 nel capoluogo. A Silvi è stata ottenuta la revisione della imposta di famiglia.

Numerosi contadini assolti

In Calabria, nel reggino, le trattative con gli agrari si iniziano domani presso il Prefetto; l'agitazione continua intanto in tutta la provincia; quasi tutti i lavoratori arrestati sono stati rimessi in libertà. Nel Catanzarese viene attuato oggi lo sciopero generale, contro le violenze poliziesche, in modo particolare contro i fatti di Nicastro. Il carattere arbitrario degli arresti avvenuti nei giorni scorsi è stato confermato dal Tribunale di Crotone, il quale ha assolto 4 contadini di Isolacaporizzuto, portati dinanzi al magistrato a causa della loro partecipazione alle invasioni. In Sicilia, lo sciopero generale è stato attuato ieri nella intera provincia di Ragusa e nelle campagne siracusane contro le violenze della polizia. Manifestazioni contadine si sono avute anche in tutto il messinese. A S. Domenica Vittoria i carabinieri hanno imposto il coprifuoco. Dodici braccianti imputati, in seguito alle invasioni, di «attentati alla proprietà» sono stati assolti (tre per non aver commesso il fatto, gli altri perchè il fatto non costituisce reato) dal tribunale di Agrigento.

L'azione dei contadini poveri prosegue intensa in numerosissime località della Sardegna. A «Sa Zeppara» sono state iniziate trattative.

E' morto lo scrittore che inventò Tarzan

Edgar R. Burroughs aveva scritto 96 romanzi quasi tutti di ambiente africano e non era mai stato in Africa

LOS ANGELES, 20. — All'età di 74 anni, è morto nella sua residenza di Encino, Edgar R. Burroughs, creatore di «Tarzan», che ebbe un grandioso successo nella letteratura e nel cinema.

Lo scomparso era nato a Chicago nel 1875 e per oltre 36 anni ha imperniato la sua intensa produzione letteraria sulla favolosa figura dell'uomo scimmia, che gli fruttò milioni di dollari.

Quasi tutti i suoi libri sono di ambiente africano ma lo scrittore non aveva mai posto piede sul Continente Nero. In 36 anni, egli aveva scritto 93 romanzi ed i suoi libri sono stati venduti in oltre 36 milioni di copie.

67 feriti a Liverpool per una partita di calcio

LONDRA, 20. — L'affollamento per la semifinale del campionato di calcio che si è disputata ieri a Liverpool è stato tale che ed un certo momento, davanti agli sportelli, si stendeva una fila di persone lunga più di 3 chilometri; e quando fra queste persone si è diffusa una falsa notizia ed esse si sono precipitate verso le porte di accesso, ne è seguito un parapiglia in cui si sono avuti 67 feriti. Di questi, 7 sono stati trasportati all'ospedale.

Otto morti per il panico in un cinema di Atene

ATENE, 20 — Ieri sera in una sala cinematografica del Pireo si è verificato un panico indescrivibile quando gli spettatori hanno visto che dalla cabina di proiezione si sprigionava fumo.

Si era infatti incendiata una pellicola, tutti si sono precipitati alle porte di uscita provocando una ressa pazzesca, che ha causato la morte di otto persone. Altri ventitre spettatori sono rimasti feriti.

GRAVE EPISODIO A S. BENEDETTO DEI MARSI

Un fascista accoltella un bracciante abruzzese

Viva indignazione fra tutta la popolazione

AVEZZANO, 20. — Un fascista, tale Ernesto Silvestri, è stato protagonista ieri sera di una grave aggressione di cui è rimasto vittima a San Benedetto dei Marsi il bracciante Mario Liberale, attualmente ricoverato all'ospedale in pericolo di vita.

Il Liberale è stato colpito da una serie di colpi di pugnale al basso ventre.

L'aggressione è avvenuta verso le ore 21. In mattinata, sull'autoriera tra Pescina e San Benedetto alcuni compari del Silvestri, prendendo spunto dalle leggi liberticide del Governo, insultarono alcuni lavoratori notoriamente iscritti ai partiti democratici e che avevano partecipato alle recenti lotte nel Fucino. Quei fascisti avevano ricevuto una severa lezione. Il Silvestri, eccitato per l'accaduto, giunta la sera assaliva proditoriamente un giovane compagno.

Accortosi della cosa il bracciante Liberale si slanciava in aiuto dello aggredito. Allora, il Silvestri, voltandosi di scatto, lo colpiva più volte con il coltello.

Il ferimento ha suscitato la più viva indignazione in tutta la popolazione, che ha fatto ressa davanti alla caserma dei carabinieri protestando a viva voce.

Il «liberino» Morelli paladino del governo

L'on. Luigi Morelli, uno dei capi della LCGIL, ha fatto ieri sera alcune dichiarazioni alla stampa sugli ultimi provvedimenti governativi. La «linea» del Morelli è la solita: inventare cervellotiche «violenze» compiute contro lavoratori «liberini» per attribuire ai sindacati unitari la responsabilità delle misure reazionarie e anticostituzionali. Così il dirigente scissionista appronta al governo il suo bravo alibi, aggiungendo poi gesuiticamente che «questi provvedimenti eccezionali in linea di principio ci trovano contrari» (!). Tuttavia, per quel che riguarda le occupazioni delle terre, il Morelli ha detto: «Fino a quando il Parlamento non avrà approvato le nuove disposizioni che renderanno più solleciti e più rispondenti al senso di equità la procedura per l'assegnazione delle terre, sarà difficile evitare l'occupazione dei terreni incolti da parte dei disoccupati, nonostante tutti i provvedimenti che possa prendere la polizia».

Mescolavano veleno alla farina per il pane

PALERMO, 20 — L'Arma dei carabinieri di Ventimiglia Sicula ha denunziato in attesa di ulteriori accertamenti ed indagini da parte anche dei periti chimici appositamente incaricati due panettieri del luogo tali Salvatore Leone e Giovanna Cassata quali responsabili di tentato omicidio in persona di Antonino Leone e di Rosaria Cassata rispettivamente padre e sorella dei predetti e di altre sei persone mediante sostanze venefiche mescolate nella farina destinata alla panificazione.

Il processo per i fatti di Civitacastellana

VITERBO, 20. — Con la costituzione di Paolo Vaselli, avvenuta questa mattina, gli imputati latitanti al processo per i fatti di Civitacastellana scendono a due.

Nell'udienza di oggi sono stati interrogati gli imputati Trento Bernardi, Raffaele Precetti e Paolo Antonini.

Dopo aver rubato un'auto investe ed uccide un ciclista

PALERMO, 20 — Tale costante Cigolini di anni 29 da Santo Stefano Lodigiano, riusciva mediante chiave falsa ad appropriarsi di una auto «1100» che sostava in Via Cavour dandosi quindi alla fuga a velocità pazzesca. Il Cigolini giunto in Via Massina investiva lo studente universitario Gaetano Castelli di anni 25, che andava in bicicletta, trascinandolo per circa 60 metri. Proseguendo nella sua folle corsa il Cigolini investiva certo Mariano Castello di anni 56 da Villabate e poscia cozzava contro il passaggio a livello di Acqua dei Corsari.

Visto vano il tentativo di proseguire la sua marcia il ladro ritornava sui propri passi lanciandosi con la macchina contro il cantoniere del passaggio a livello Antonino Buonaroti ed al figlio di questi che cercava di fermarlo.

Lo studente universitario Castelli, in seguito alle gravi ferite riportate, più tardi decedeva all'ospedale.

Per la pena di morte nei casi di infanticidio

Il ripristino nella nostra legislazione della pena di morte (che secondo l'art. 27 della Costituzione non è ammessa se non nei casi previsti dalle leggi militari di guerra) è oggetto di una proposta di legge costituzionale presentata alla Camera dall'on. Florestano Di Fausto, democristiano.

Secondo tale proposta, la pena di morte dovrebbe essere applicata «nei reati di sevizie, di oltraggio, di violenza e di assassinio esercitati sul fanciullo».

IL POPOLO INDOCINESE UNITO NELLA LOTTA CONTRO GLI INVASORI

Il Vescovo del Tonchino contrario al riconoscimento vaticano di Bao Dai

L'alto prelato invita i cattolici ad aderire al movimento nazionale di liberazione - 7 morti a Saigon per una sparatoria della polizia

SAIGON, 20. — Il Vescovo cattolico del Tonchino — informa la «Telepress» — ha diramato una netta smentita alla notizia diffusa sulla stampa reazionaria francese secondo la quale egli favorirebbe il regime di Bao Dai.

In un appello rivolto a tutti i credenti della sua Diocesi perchè aderiscano al movimento nazionale di liberazione, combattano il colonialismo francese, e disubbidiscano a Bao Dai, il Vescovo dichiara di «disapprovare totalmente» l'ordine di combattere il comunismo diramato dal Papa a tutti i cattolici. Con il suo appello il Vescovo si schiera quindi con il popolo indocinese nella lotta da esso ingaggiata contro gli invasori francesi e contro il governo fantoccio instaurato nel paese dal governo di Parigi, con l'appoggio degli Stati Uniti.

L'avversione popolare a Bao Dai e all'intervento americano è stata espressa intanto ieri in forma inequivocabile nel corso di una manifestazione di protesta durata quattro ore, con la partecipazione di migliaia di persone, contro le unità navali americane che da due giorni si trovano nel porto per una «manifestazione di forza».

La polizia di Bao Dai appoggiata da reparti di truppa francesi, ha tentato invano di reprimere con la violenza la manifestazione, ed ha aperto il fuoco contro i manifestanti uccidendo sei studenti e un bambino e ferendo una ottantina di persone

I dimostranti — nella maggior parte studenti e operai — hanno raggiunto il porto in corteo, con bandiere e cartelli che reclamavano la partenza delle navi americane e protestavano inoltre contro gli aiuti militari americani che dovrebbero servire a prolungare la guerra degli imperialisti francesi contro Ho Chi Min. Giunti nei pressi del porto i manifestanti bloccavano la circolazione, rovesciando numerose automobili di ufficiali e «specialisti» americani e bruciando le bandiere francesi, americane e di Bao Dai.

La polizia è tornata a controllare la situazione soltanto a notte inoltrata: pattuglie armate appoggiate da carri armati e da autoblindo circolano per la città

L'indignazione in città è al colmo. Gli alunni delle scuole pubbliche e private del Vietnam hanno nuovamente dichiarato lo sciopero generale in seguito all'aggressione poliziesca di ieri. Si è riunito un comitato di studenti per decidere il modo in cui dovranno svolgersi i funerali delle vittime.

Più tardi si è appreso che i due cacciatorpediniere americani «Stickwell» e «Anderson» hanno lasciato il porto.

Sedici persone intossicate per avere mangiato dolciumi

MASSA, 20 — Sedici persone sono state ricoverate nell'ospedale di Massa, con sintomi di intossicazione per avere ingerito dolciumi avariati.

Le famiglie Momigliano, Benedettini, Castiglioni profondamente commosse per il grande tributo di affettuoso, unanime cordoglio per la morte di

Anna Maria e Carlo Momigliano

ringraziano le autorità, i giornali, gli amici e tutti coloro che hanno preso parte al loro grande lutto.

Milano, 18 marzo 1950.

Il Consiglio di amministrazione della Società per la Pubblicità in Italia (SPI) anche a nome dei dirigenti e del personale tutto, ringrazia commosso per l'affettuosa partecipazione al grave lutto che ha colpito la Società con la morte di

Carlo ed Anna Maria Momigliano

Milano, 18 marzo 1950.

PICCOLA PUBBLICITA'

1 COMMERCIALE 12

CINGHIE: cuoio, gommavela, pelo immello, trapezoidali. Accessori trasmissioni. Prezzi fabbrica. INDART, Palermo 29.

7 OCCASIONI 12

VISITATE l'importantissima grandiosa esposizione d'Italia dell'arredamento, 3000 oggetti, mobili, salotti, lampadari, servizi. Prezzi imbattibili. Lunghe rateizzazioni. Supergalleria Esedra 47 (portone) BARUSCI.

BLOCCO LAMPADARI MURANO svendo anche al minuto, causa cessione magazzino. Tel. 775.428 - Via San Giovanni Laterano 190.

ARMADI guardaroba, sportelli, scorrevoli, cassettiera interna, bellissimi, varie misure, vendo prezzi bassissimi FACILITAZIONI, viale Millesimo 40. (5128)

9 MOBILI 12

OCCORRENDOVI Camerelette - Salepranzo - Cucine - Soggiorni, qualunque stile e prezzo, potrete scegliere vastissimo assortimento «GALLERIA MOBILI BRIANZA - VIALE REGINA MARGHERITA 176. Lunghissime rateizzazioni senza anticipo ne interessi (5235)

MACCHINE maglieria nuove, occasioni tutti i numeri, prezzi concorrenza. Sarrocchi, Via Sangiovanni Laterano 184.

14 MEDICINA LEGALE 12

AMBULATORI, Gabinetti, tavole, arreda, materassa, completamente, prezzi fabbrica, rate usando URMS - Largo Brindisi 13 (74.581).

23 ARTIGIANATO 10

GUARDAROBA TUTTI I TIPI sportelli scorrevoli qualsiasi legno FACILITAZIONI, Nazareno, 1.

ANNUNZI SANITARI

SESSUOLOGIA

Studio Medico «R. Sequard». Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura dell'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali con i mezzi più moderni ed efficaci Sale separate. Orario 9-13, 16-19; festivi: 10-12. Consulenti Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza, 5 (Stazione).

GABINETTO DERMOSIFILOPATICO CURE SPECIALISTICHE INFEZIONI - VENEREE - URINARIE PROSTATA - DEBOLEZZA VIRILE - PELLE IMPOTENZA - ES. ORINE ESQUILINO VARICI - IDROCELE - RAGADI - EMORROIDI ES. SANGUE - MICROSCOPICI via C. ALBERTO, 4 (STAZIONE) - SALE RISERVATE

DOTTOR ALFREDO STROM VENEREE - PELLE - IMPOTENZA EMORROIDI - VENE VARICOSE Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie Cura indolore e senza operazione CORSO UMBERTO, 504 (Piazza del Popolo) Telef. 61.929 - Ore 9-20 - Festivi 9-13

Dott. YANKO PENEFF Specialista Dermosifilopatico IMPOTENZA - VENEREE e PELLE Via Palestro 36 p p int. 3 ore 8-11, 14-19

DOTTOR DAVID STROM SPECIALISTA DERMATOLOGO Cura indolore senza operazione EMORROIDI - VENE VARICOSE Ragadi - Piaghe - Idrocele VENEREE - PELLE - IMPOTENZA Via Cola di Rienzo, 152 Tel. 34.501 - Ore 8-13 e 15-20 Fest. 8-13

Dr. DELLA SETA Specialista VENEREE-PELLE DISFUNZIONI SESSUALI (8-13, 16-20) VIA ARENULA, 29 - Piano 1, int. 1

ENDOCRINE

Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio Impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento. Grande Ufficiale Dr. CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) - Ore 9-13, 16-18 - Festivi 9-12. Sale separate - Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti e non cura in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza.

VOLPI -- STOLE -- MANICOTTI A PREZZI ECCEZIONALI PAGAMENTO MINIME RATE MENSILI SENZA ANTICIPO - SENZA INTERESSI TAMMARO - Via Germanico n. 172 (primo piano)

FLORA VIA COLA DI RIENZO DAL 277 AL 289 ESPONE LE NOVITA' PRIMAVERILI LANERIE - SETERIE - STOFFE PER UOMO BIANCHERIA - TENDAGGI - TAPPEZZERIE TUTTO A BUON PREZZO

Cooperativa "IL TRANVIERE,, ★ COMUNICATO AVVERTIAMO TUTTI I SOCI CHE DA LUNEDI' 20 MARZO ha avuto inizio una VENDITA eccezionale DI SCAMPOLI E TAGLI DI STOFFA DA UOMO E DONNA DI PROVENIENZA DA LANIFICIO BIELLESE RAMMENTATE E APPROFITTATE! NEI NOSTRI REPARTI ABBIGLIAMENTO DI VIA CIRCONVALLAZIONE APPIA LA DIREZIONE